

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04930 Marzana: Sul percorso abilitativo per docenti di strumento musicale, denominato biennio di II livello per la formazione dei docenti	71
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	75
5-06441 Latronico: Sulla biblioteca « Tommaso Stigliani » di Matera	71
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	76
5-06770 Rizzetto: Sulla concessione di spazi dell'università di Udine al Partito democratico.	
5-07187 D'Uva: Sulla concessione di spazi dell'università di Udine al Partito democratico .	71
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	78
5-07053 Malisani: Sulla responsabilità della sicurezza degli edifici scolastici	72
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	80
5-06887 Simone Valente: Sull'affidamento in concessione del servizio di gestione del Civico museo archeologico della città di Savona	72
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	82
5-07004 Bini: Sulla manutenzione straordinaria delle scuole, con particolare riferimento alla scuola primaria « De Amicis » in Pieve a Nievole	72
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	84

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga. C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti .	72
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/60/UE relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012. Atto n. 242 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	73
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione dell'on. Roberto Zaccaria e di rappresentanti della casa editrice del <i>Primorski Dnevnik</i>	73
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Comandante del Nucleo dei Carabinieri per la tutela del Patrimonio culturale, Gen. B. Mariano Ignazio Mossa, sulle più recenti tecniche investigative e di recupero dei beni culturali rubati nonché sullo stato di avanzamento degli accordi per la costituzione dei <i>Caschi Blu</i> della cultura	74
---	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 17 dicembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua e la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

La seduta comincia alle 9.05.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni 5-06770 Rizzetto e 5-07187 D'Uva, vertendo su identica materia, saranno svolte congiuntamente.

5-04930 Marzana: Sul percorso abilitativo per docenti di strumento musicale, denominato biennio di II livello per la formazione dei docenti.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria MARZANA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta. Rivela che i docenti di strumento musicale indicati nella sua interrogazione dovrebbero, senza altre procedure concorsuali, essere immessi in ruolo a tempo indeterminato nelle istituzioni scolastiche.

5-06441 Latronico: Sulla biblioteca « Tommaso Stigliani » di Matera.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Cosimo LATRONICO (Misto-CR) prende atto della risposta e sollecita il Governo a prendere iniziative che valorizzino la biblioteca « Tommaso Stigliani » di Matera, anche alla luce della designazione

di questa città quale prossima Capitale europea della cultura.

5-06770 Rizzetto: Sulla concessione di spazi dell'università di Udine al Partito democratico.

5-07187 D'Uva: Sulla concessione di spazi dell'università di Udine al Partito democratico.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde congiuntamente alle interrogazioni nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Walter RIZZETTO (Misto), replicando in qualità di presentatore dell'interrogazione 5-06770, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta fornita dal Governo. Egli è già stato testimone di una vera e propria festa del Partito Democratico, svoltasi presso l'Università degli studi di Udine, ai locali della quale gli è stato impedito di accedere ai locali sede della manifestazione ed ha potuto notare che venivano distribuiti *badge* con il simbolo del Partito Democratico e copie del giornale « l'Unità ». È inoltre in possesso di una *e-mail* del rettore dell'Università, con la quale i destinatari erano invitati alla manifestazione di partito, che egli stesso aveva autorizzato. Ritiene molto grave questo atteggiamento, che contrasta con il regolamento vigente dell'ateneo e che va oltre quanto consentito dall'autonomia didattica e dalla discrezionalità che è in capo a un rettore di un'università statale.

Francesco D'UVA (M5S), replicando in qualità di presentatore dell'interrogazione 5-07187, concorda interamente con il collega Rizzetto, ricordando che il MIUR ha responsabilità in questa vicenda, che non può scaricare solo sul singolo rettore, il quale ha esercitato in maniera sbagliata una funzione che si vorrebbe collegare all'autonomia universitaria. Si dichiara quindi totalmente insoddisfatto della risposta.

5-07053 Malisani: Sulla responsabilità della sicurezza degli edifici scolastici.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianna MALISANI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta. La sua interrogazione nasce dalla vicenda di un dirigente scolastico di Udine, il quale, essendo al tempo del sisma dell'Aquila dirigente scolastico del convitto di quella città, che ha avuto alcune vittime causate dal sisma, è stato condannato a quattro anni di reclusione ed è attualmente recluso. Chiede quindi che si valuti l'opportunità di modificare l'attuale disciplina normativa che vede, anche in base alla giurisprudenza, imputare al dirigente scolastico, il quale non ha autonomi poteri decisionali e di spesa, la responsabilità, quale datore di lavoro, della sicurezza di coloro che si trovano negli istituti scolastici. Ricorda, quindi, come è emerso anche nella recente indagine conoscitiva svolta dalla VII Commissione, che la proprietà degli edifici scolastici è in capo agli enti locali, i quali devono assicurare la manutenzione degli edifici. Ritiene, in conclusione, che il MIUR dovrebbe intervenire anche a sostegno del singolo dirigente scolastico oggetto della vicenda *de quo*.

Umberto D'OTTAVIO (PD), chiedendo di intervenire in qualità di cofirmatario, ricorda che vi sono in Italia circa 7000 dirigenti scolastici, i quali sono fortemente preoccupati, alla luce della vigente applicazione del decreto legislativo n. 81 del 2008. Il MIUR dovrebbe emanare un apposito provvedimento che chiarisca la portata dell'attuale normativa di settore alle scuole.

5-06887 Simone Valente: Sull'affidamento in concessione del servizio di gestione del Civico museo archeologico della città di Savona.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'in-

terrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*). Aggiunge che la soprintendenza competente ha correttamente svolto il suo ruolo di vigilanza.

Simone VALENTE (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto. Ritiene, infatti, che si debba svolgere un nuovo bando relativo all'affidamento in concessione del servizio di gestione del Civico museo archeologico della città di Savona, ritenendo che la competente soprintendenza non abbia svolto adeguatamente il suo ruolo di vigilanza. Giudica, in linea generale, negativamente, l'affidamento a soggetti privati dei servizi aggiuntivi museali.

5-07004 Bini: Sulla manutenzione straordinaria delle scuole, con particolare riferimento alla scuola primaria « De Amicis » in Pieve a Nievole.

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Caterina BINI (PD), replicando, è soddisfatta della risposta, in quanto si assicura che è in corso un monitoraggio della situazione degli edifici scolastici italiani, auspicando che lo stesso sia il più accurato possibile.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.45.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 17 dicembre 2015.

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogo.

C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.45 alle 11.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 17 dicembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/60/UE relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012.

Atto n. 242.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 1° dicembre 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno della giornata odierna è stato integrato con il presente atto del Governo, nonostante nella seduta di ieri la Commissione avesse convenuto di rinviarne l'esame, per consentire alla Commissione bilancio di esprimere i rilievi ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento. Di tanto aveva informato il Governo. Tuttavia questa mattina è pervenuta dal sottosegretario di Stato con la delega per gli affari europei, onorevole Gozi, una nota nella quale si raccomanda l'espressione del parere parlamentare con la massima urgenza poiché, in mancanza dell'adozione del decreto legislativo di attuazione della direttiva, il prossimo 10 gennaio 2016 potrebbe prendere avvio una procedura di infrazione. Pertanto, consultati anche i precedenti parlamentari e valutato che la Commis-

sione bilancio potrebbe sempre inviare autonomamente i propri rilievi al Governo, ha ritenuto di riconvocare la nostra Commissione per esprimere il parere il cui termine comunque scadrebbe il 25 dicembre.

Chiede, quindi, alla relatrice se intenda presentare nella seduta odierna una proposta di parere sul provvedimento in esame.

Caterina PES (PD), *relatrice*, dopo aver ricordato l'importanza dello schema di decreto legislativo in esame – il quale aggiorna la legislazione in materia di tutela dei beni culturali, con particolare riferimento alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro dell'Unione europea – concorda con l'urgenza di licenziare il parere di competenza nella seduta odierna, al fine di una tempestiva entrata in vigore del decreto legislativo *de quo*.

Propone quindi di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 14.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 17 dicembre 2015.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione dell'on. Roberto Zaccaria e di rappresentanti della casa editrice del *Primorski Dnevnik*.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 17 dicembre 2015.

Audizione del Comandante del Nucleo dei Carabinieri per la tutela del Patrimonio culturale, Gen. B.

Mariano Ignazio Mossa, sulle più recenti tecniche investigative e di recupero dei beni culturali rubati nonché sullo stato di avanzamento degli accordi per la costituzione dei *Caschi Blu* della cultura.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 16.50.

ALLEGATO 1

5-04930 Marzana: Sul percorso abilitativo per docenti di strumento musicale, denominato biennio di II livello per la formazione dei docenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti chiedono informazioni sulla possibilità di immissione in ruolo diretta dei docenti che hanno conseguito l'abilitazione per la classe di concorso A077 – strumento musicale negli istituti di I grado – con le modalità di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto ministeriale n. 249 del 2010 (Regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti). Ciò in considerazione del fatto che gli interessati hanno già superato una procedura concorsuale al momento in cui sono stati ammessi a partecipare ai percorsi abilitanti ordinari previsti dalla norma citata.

Si rappresenta in proposito che, per quanto riguarda la ricognizione dei posti disponibili, occorre distinguere le procedure di ricognizione dei posti da mettere a concorso ai fini del reclutamento da quelle preordinate, invece, alla quantificazione dei posti per l'accesso alla formazione iniziale.

Infatti, mentre la programmazione del reclutamento avviene sulla base dei posti vacanti e disponibili, ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 107 del luglio 2015, i posti messi a bando per la formazione

sono determinati sulla base dei posti disponibili ma non vacanti, tenuto conto del « fabbisogno del personale docente abilitato », secondo le modalità di cui all'articolo 5 del sopra citato Regolamento n. 249, come modificato dall'articolo 2 del decreto ministeriale n. 81 del 2013,

Si osserva poi che il comma 110 dell'articolo unico della suddetta legge n. 107 stabilisce il titolo di abilitazione all'insegnamento quale requisito di accesso alle procedure concorsuali. Il medesimo titolo di abilitazione si consegue con la frequenza dei relativi corsi ad accesso programmato, previo superamento di prove preselettive. Tale modalità di conseguimento dell'abilitazione, indipendentemente dalla durata dei corsi, si applica a tutte le tipologie di insegnamento, ivi compresa la classe di concorso A077.

Da quanto sopra esplicitato si evince che l'unico canale di accesso ai ruoli del personale docente, ivi compresi i docenti di strumento musicale, non può che essere il concorso pubblico per titoli ed esami, così come previsto dall'articolo 1, comma 109, lettera a), della recente legge n. 107.

ALLEGATO 2

5-06441 Latronico: Sulla biblioteca «Tommaso Stigliani» di Matera.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'Onorevole Latronico chiede di sapere quali iniziative il Ministero intenda adottare per la Biblioteca ex provinciale di Matera, denominata Tommaso Stigliarli, in relazione alla soppressione delle Province disposta dalla cosiddetta « legge Delrio »,

Vorrei brevemente ricordare che il famoso decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, ha trasferito alle Regioni alcune funzioni amministrative esercitate dallo Stato, in particolare (con l'articolo 47) in tema di « Musei e biblioteche di enti locali ». Conseguentemente, le Regioni e le Province hanno istituito, finanziato e regolamentato i servizi e le attività territoriali nei rispettivi territori. La Regione Basilicata ha emanato la legge regionale 21 maggio 1980, n. 37, « Disciplina dei Servizi di pubblica lettura e degli interventi di educazione permanente », ai sensi della quale promuove lo sviluppo delle biblioteche di Enti locali e di interesse locale, di competenza della Regione, e ne coordina l'attività nell'ambito della programmazione culturale regionale. La legge assegna esplicitamente alla Regione l'ordinamento e il funzionamento dei sistemi di biblioteche, la formazione del catalogo unico regionale e di un'emeroteca regionale, la conservazione e il godimento pubblico del patrimonio librario e archivistico, il funzionamento del polo regionale del Servizio bibliotecario nazionale e, non ultimo, il funzionamento dell'archivio della produzione editoriale regionale della Basilicata, le cui funzioni sono già svolte da tempo dalle due storiche biblioteche provinciali di Potenza e Matera, cui spetta di diritto il deposito di una copia di tutto

quanto viene pubblicato e realizzato in Basilicata, in formato sia cartaceo che digitale.

Indubbiamente la soppressione dell'ente Provincia, inserendosi in questo quadro di competenze, richiede una tempestiva e approfondita analisi di tutti gli aspetti gestionali e organizzativi dei sistemi bibliotecari provinciali.

Il Ministero condivide la necessità di concertare con gli enti locali soluzioni gestionali valide per l'intero territorio per la salvaguardia dei sistemi bibliotecari provinciali e ritiene, nello specifico, che le Regioni debbano rivedere con urgenza le rispettive normative al riguardo per ridefinire le competenze istituzionali sui servizi culturali del territorio di pertinenza.

Risulta tuttavia che la realtà delle biblioteche di enti locali sia assai variegata a livello nazionale. Non esistono sistemi provinciali in tutte le Regioni, in alcune zone le reti bibliotecarie sono di ambito interprovinciale o di area vasta, in altri casi ancora le biblioteche di ente locale fanno capo a sistemi regionali; non tutte le aree del paese, pertanto, attraversano in questo momento storico-politico le medesime vicissitudini istituzionali.

Per questo motivo la competente Direzione generale Biblioteche e istituti culturali del Ministero ha avviato un'indagine conoscitiva, impegnando proprie risorse tecnologiche e umane, al fine di arrivare a una conoscenza più approfondita della realtà bibliotecaria provinciale in termini di servizi e di patrimonio. I dati inizialmente disponibili, forniti dall'Anagrafe delle biblioteche italiane alimentata dall'istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le infor-

mazioni bibliografiche, coordinatore del Servizio Bibliotecario Nazionale, censiscono complessivamente 112 istituti bibliotecari di appartenenza provinciale. In alcuni casi le biblioteche provinciali costituiscono il centro di estese reti territoriali, aperte anche a istituti bibliotecari di varia appartenenza (istituti culturali, scuole, enti religiosi), che forniscono servizi culturali integrati alla cittadinanza.

Con questo lavoro si è voluto contribuire a definire il quadro delle biblioteche provinciali particolarmente meritevoli di salvaguardia, a valutarne le relazioni con gli altri istituti bibliotecari del territorio, ad appurare i costi umani e finanziari di gestione del patrimonio, degli immobili, dei servizi integrati e delle connesse reti informative, al fine di valutare le migliori iniziative da intraprendere, in condivisione con gli enti territoriali, per garantire il funzionamento degli istituti che rappresentano la cultura libraria sul territorio.

Vorrei inoltre precisare che a seguito della conversione in legge del decreto-legge n. 78 del 2015, cosiddetti « Enti locali », è in atto una intensa collaborazione tra le Amministrazioni interessate al fine del collocamento, anche all'interno del Ministero, di personale specializzato proveniente dalle Province, in relazione al quale è stato recentemente emanato un bando selettivo, nonché il riassorbimento degli

Archivi e degli Istituti della cultura provinciali, proprio al fine di evitare la chiusura degli istituti e la dispersione delle relative conoscenze acquisite nel corso degli anni e oggetto di pubblica fruizione.

In particolare, al fine dell'adozione del Piano di razionalizzazione previsto dalla normativa, il Ministero ha avviato la ricognizione della consistenza bibliografica e della titolarità del patrimonio immobiliare e personale delle Biblioteche provinciali, stimabile, per quanto riguarda la biblioteca di Matera, in circa 250.000 volumi, 34 unità di personale (24 tecnici e 10 amministrativi), 6.000 mq di spazio disponibile, per un costo fisso di 1.371.632,83 euro/annui.

L'adozione del Piano, che prevede il concerto con il Ministro per gli affari regionali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia del demanio, previa intesa con la Conferenza unificata, è finalizzata proprio ad assicurare l'effettiva tutela del patrimonio culturale e a garantire la continuità del servizio pubblico di fruizione dello stesso. Nel Piano, di prossima adozione, saranno previste le modalità di assorbimento degli Istituti provinciali all'interno del Ministero, mediante trasferimento allo Stato del patrimonio culturale, delle sedi demaniali e del personale provinciale.

ALLEGATO 3

5-06770 Rizzetto: Sulla concessione di spazi dell'università di Udine al Partito democratico.**5-07187 D'Uva: Sulla concessione di spazi dell'università di Udine al Partito democratico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento alla questione posta dagli Onorevoli interroganti, circa l'utilizzo degli spazi universitari in occasione del convegno tenutosi nei giorni 23 e 24 ottobre scorso, appare opportuno, in via preliminare, precisare che tale materia rientra nell'ambito dell'autonomia universitaria.

Infatti, le università godono, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 168 del 1989, di una formale e sostanziale autonomia, riconosciuta dall'articolo 33 della Costituzione. In particolare, il suddetto comma 1, recita: « Le università sono dotate di personalità giuridica e, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, hanno autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile; esse si danno ordinamenti autonomi con propri statuti e regolamenti ».

Nell'ambito di tale autonomia e nell'esercizio della discrezionalità del proprio ruolo il Rettore ha, quindi, ritenuto ospitare l'iniziativa descritta nell'atto di sindacato ispettivo.

Anche il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato invitato al convegno unitamente ad altri numerosi rappresentanti degli organi istituzionali del settore tra cui i Presidenti della CRUI, del CUN, dell'ANVUR, del CNSU, del CNR e a molteplici Rettori, professori e ricercatori di varie università italiane.

Ciò nonostante, pur a fronte di prerogative che il Rettore esercita nella sua piena autonomia, il Ministro ha ritenuto opportuno chiedere allo stesso immediati approfondimenti, che sono stati resi con

nota scritta il cui contenuto, già esposto in precedenti atti di sindacato ispettivo, viene di seguito riassunto.

Il Rettore, in particolare, ha comunicato di aver attentamente valutato, nel rispetto della normativa di ateneo e nell'ambito della discrezionalità del proprio ruolo, di accogliere la richiesta di concessione degli spazi, visti i contenuti e la tipologia della manifestazione denominata « Più valore al capitale umano. Università, ricerca e alta formazione motori di sviluppo ».

Lo stesso ha dichiarato di essersi attenuto al Regolamento generale di amministrazione, finanza e contabilità che recita, all'articolo 60: « L'Università, verificati l'interesse istituzionale e la convenienza, può concedere in uso spazi a soggetti pubblici e privati sia a titolo oneroso che a titolo gratuito, sulla base delle modalità definite da Regolamento sull'uso degli spazi ».

Riferisce, inoltre, il Rettore, che tale disciplina supera quanto contenuto in un vecchio disciplinare dell'ateneo, privo di valore prescrittivo e comunque precedente al nuovo Regolamento di amministrazione, che prevedeva il divieto di uso degli spazi per iniziative di carattere politico o simili.

Il Rettore ha, altresì, precisato che i costi degli spazi e dei servizi posti a disposizione dell'Università sono stati coperti interamente dagli organizzatori.

La scelta di ospitare tale convegno è maturata, espone il Rettore, nell'ambito della consolidata apertura dell'Ateneo verso la discussione di tematiche relative al sistema universitario che, già nello

scorso mese di luglio, avevano visto l'Università di Udine promuovere tre giorni di confronto sui nuovi saperi e metodi del sistema universitario, coinvolgendo gran parte dei rettori italiani, guidati dal presidente della CRUI, imprese, giornalisti, enti pubblici e organizzazioni territoriali.

Infine, da quanto emerge dalla nota trasmessa dal Rettore, lo stesso, nell'ambito della propria discrezionalità, appare aver agito nel pieno rispetto della normativa di Ateneo, ritenendo il tema del Convegno di interesse istituzionale per l'Università degli Studi di Udine.

ALLEGATO 4

5-07053 Malisani: Sulla responsabilità della sicurezza degli edifici scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento alla questione posta dagli Onorevoli interroganti circa la normativa in materia di sicurezza degli edifici scolastici, con particolare riferimento alla connessa responsabilità dei dirigenti, appare opportuno preliminarmente ricostruire il quadro normativo di riferimento.

Come esposto dagli Onorevoli interroganti nell'atto di sindacato ispettivo, la questione della responsabilità legata agli aspetti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro era stata già disciplinata dal decreto legislativo n. 626 del 1994, riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, all'articolo 4, comma 12, rubricato proprio « Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e preposto ».

Tale disposizione è stata poi interamente trasfusa nel vigente articolo 18, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008, cosiddetto testo unico sicurezza sul lavoro, rubricato « Obblighi del datore di lavoro e del dirigente ». Il citato comma dispone: « Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del

loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico ».

Stante quanto previsto dal suindicato comma, la normativa vigente impone obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per garantire la sicurezza delle scuole in capo all'amministrazione proprietaria. Nel caso di specie, si tratta, infatti, degli enti locali (comune, provincia, enti di area vasta o città metropolitana) proprietari degli stessi edifici scolastici.

Allo stesso tempo, la medesima disposizione normativa di cui sopra prevede che gli obblighi previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro siano individuati in capo ai datori di lavoro e, quindi, nel caso in questione, in capo ai dirigenti scolastici. Gli stessi dirigenti si considerano affrancati dai suddetti obblighi con la richiesta di intervento avanzata alle amministrazioni proprietarie degli edifici. Pertanto, secondo le vigenti disposizioni si configura in capo al dirigente scolastico, in quanto appunto datore di lavoro, una responsabilità relativa al rispetto della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ma contestualmente lo stesso dirigente scolastico può esimersi da responsabilità segnalando le criticità agli enti proprietari ogni qualvolta ne ravvisi la necessità.

Posto ciò, è evidente che Tunica strada possibile per alleviare le responsabilità legate alla figura del dirigente scolastico è quella di una modifica normativa.

Il dirigente scolastico, quale datore di lavoro, anche in riferimento ai contenuti di cui all'articolo 2087 del codice civile

(«tutela delle condizioni di lavoro») ed all'autonomia scolastica, considerato anche il fatto che non può essere presente in ogni luogo ed in ogni tempo, per poter svolgere correttamente e concretamente le sue funzioni, ha la necessità di dover ben impostare la propria struttura lavorativa mettendo in luce gli aspetti organizzativi e gestionali in modo tale che risultino chiaramente identificati i compiti, le funzioni e le responsabilità di ogni singolo prestatore di lavoro subordinato così come identificati dagli articoli 2094 e 2095 del codice civile.

Una proposta, oggetto di riflessione interna al MIUR, da valutare comunque in raccordo con le altre amministrazioni interessate, è quella secondo cui potrebbe prevedersi di limitare gli obblighi attualmente insistenti in capo al dirigente scolastico, quale datore di lavoro, alle sole aree e spazi che gestisce direttamente. Gli altri spazi, come ad esempio, i locali tecnici, i sottotetti non utilizzati e i tetti potrebbero essere individuati quali luoghi di esclusiva competenza ed accesso (e quindi responsabilità) dell'ente locale proprietario. Stesso discorso potrebbe farsi, inoltre, anche con riferimento ai locali adibiti a cucine, mense o bar che, di conseguenza, potrebbero essere individuati quali luoghi per i quali gli obblighi e la

responsabilità sono riconosciuti ad esempio in capo al titolare della ditta alla quale è affidato il servizio di ristorazione, mensa o bar.

Si evidenzia, inoltre, che, proprio al fine di ridurre i rischi connessi al deterioramento e alla scarsa manutenzione degli edifici e, di conseguenza, i rischi dei dirigenti scolastici di incorrere in responsabilità per l'eventuale mancata o insufficiente segnalazione delle criticità agli enti proprietari ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, il Governo ha investito ingenti risorse negli ultimi 2 anni per la messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico. Sono stati, infatti, stanziati circa 4 miliardi di euro, destinati a finanziare numerosi interventi su tutto il territorio nazionale, anche attraverso la recente legge n. 107 del 2015.

Tra le ulteriori iniziative nuove e rilevanti in materia, si evidenzia che il 7 agosto scorso è stata finalmente resa pubblica l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, quale strumento utile per conoscere l'attuale «stato di salute» degli edifici scolastici. Il portale è accessibile da parte di tutti gli interessati e tramite l'inserimento del solo codice meccanografico della scuola è possibile ricavare tutte le informazioni al riguardo.

ALLEGATO 5

5-06887 Simone Valente: Sull'affidamento in concessione del servizio di gestione del Civico museo archeologico e della città di Savona.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'Onorevole Valente, unitamente ad altri colleghi, chiede se il Ministero non intenda intervenire in merito al bando emesso dal Comune di Savona per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del Museo archeologico comunale.

Vorrei preliminarmente rilevare che in numerosi casi gli Enti Locali gestiscono direttamente e mediante proprio personale, i propri Musei Civici; è tuttavia loro facoltà individuare soggetti esterni per la loro gestione.

In questi mesi diversi Comuni liguri (non solo Savona, ma anche Finale Ligure e Sestri Levante) hanno proceduto all'emanazione di bandi per l'individuazione dei soggetti gestori dei loro Musei Civici Archeologici. La Soprintendenza Archeologia, che, come è noto, costituisce l'ufficio del Ministero dei beni culturali sul territorio, non è stata in alcun caso preventivamente interpellata, come da norma e buona prassi, ma è, comunque, intervenuta lamentando sistematicamente la mancata previa consultazione e segnalando agli Enti locali le eventuali criticità riscontrate nei rispettivi bandi.

Nel caso di Savona a tali osservazioni (esplicitate con una nota del Soprintendente dello scorso 16 ottobre) ha fatto seguito una dettagliata relazione del responsabile Dirigente del Comune di Savona (trasmessa il successivo 21 ottobre 2015).

Preso atto dell'urgenza nell'individuazione del soggetto gestore, la Soprintendenza ha ritenuto soddisfatte le proprie richieste e sostanzialmente sanate le cri-

ticità del bando. Il Comune ha peraltro inserito nella commissione giudicatrice il vicario del Soprintendente, specificamente esperto di gestione museale in quanto già Direttore del Museo Preistorico dei Balzi Rossi.

Proprio la partecipazione alla commissione giudicatrice ha consentito alla Soprintendenza di valutare direttamente la qualificazione culturale e professionale dei candidati e di considerare pertanto il soggetto risultato vincitore adeguato allo svolgimento del compito in quanto in possesso dei necessari requisiti tecnico-scientifici.

Nel puntuale adempimento dei propri compiti di tutela la Soprintendenza proseguirà a vigilare sulla correttezza della conservazione e della presentazione scientifica dei reperti di proprietà statale e più in generale sull'adeguatezza della gestione del Museo da parte di tale gestore rispetto alle vigenti normative.

Mi soffermo ora brevemente in merito alla ricerca archeologica nell'ambito del sito del Priamar.

L'attività di ricerca archeologica è riservata, in base alla normativa vigente contenuta nell'articolo 88 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, alla istituzionale competenza ministeriale e pertanto compete solo al Ministero dei beni culturali il rilascio (o la revoca) dell'autorizzazione ai concessionari per l'esecuzione delle ricerche.

Il ruolo svolto storicamente dal benemerito Istituto Internazionale di Studi Liguri nelle ricerche sul Priamar di Savona, come anche su altri siti archeologici liguri, ha sempre rappresentato per la Soprintendenza piena garanzia di regolare ese-

cuzione scientifica di dette ricerche. La stessa Soprintendenza ha garantito pertanto il proprio impegno, affinché tali indagini archeologiche possano proficuamente proseguire.

Vorrei da ultimo rilevare, solo per diligenza e proprio in ragione della compe-

tenza istituzionale alla ricerca archeologica sopra richiamata, che i 1083 reperti archeologici citati come « provenienti da scavi realizzati dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri » sono comunque di proprietà dello Stato, cui spettano quindi le decisioni in materia di tutela dei beni medesimi.

ALLEGATO 6

5-07004 Bini: Sulla manutenzione straordinaria delle scuole, con particolare riferimento alla scuola primaria « De Amicis » in Pieve a Nievole.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti chiedono quali iniziative di competenza intenda assumere il Ministro, per intervenire, con ancora maggiore decisione, riguardo allo sblocco di risorse da destinare alla manutenzione straordinaria delle scuole.

Occorre preliminarmente precisare che la materia dell'edilizia scolastica si conferma, senza alcun dubbio, una delle priorità dell'attuale Governo.

Negli ultimi anni, infatti, sono state investite ingenti risorse finanziarie, destinate soprattutto alla realizzazione di interventi per prevenire ed evitare che si ripetano ancora episodi del tipo di quello ricordato dagli Onorevoli interroganti, tra le quali si ricordano: 150 milioni di euro del cosiddetto « decreto del Fare », 400 milioni di euro per 1.636 interventi della delibera CIPE n. 22 del 30 giugno 2014, 905 milioni di euro del cosiddetto Piano BEI (articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128), 244 milioni di euro per lo sblocco del patto di stabilità per i comuni per gli anni 2014 e 2015, 100 milioni di euro per lo sblocco del patto di stabilità per province e città metropolitane per il 2015, le risorse dei fondi strutturali europei della vecchia programmazione 2007-2013 (circa 223 milioni di euro più 380 milioni relativi al Piano di azione e coesione) nonché le risorse della nuova programmazione 2014-2020 (circa 380 milioni di euro).

Inoltre, attraverso il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici del MIUR è stato possibile effettuare un'accurata gestione delle risorse finanziarie che ha portato al recupero di 23 milioni di euro

sull'85 per cento degli interventi conclusi del « decreto del Fare » in poco più di un anno; tale recupero consentirà l'avvio di ben 113 nuovi cantieri.

È in questo quadro normativo, quindi, che va ad inserirsi anche la recente legge di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (legge n. 107 del 2015) che ha introdotto le seguenti misure specifiche per prevenire e ridurre al massimo le cause di incidenti connessi all'edilizia scolastica:

un investimento di ulteriori 200 milioni circa per l'ampliamento del suddetto Piano BEI in corso di attuazione;

lo sblocco di 300 milioni dei fondi INAIL per la costruzione di scuole innovative, attraverso un investimento ulteriore di 9 milioni all'anno a titolo di corrispettivo per i canoni di locazione a INAIL;

l'avviamento di un'importantissima procedura di recupero delle risorse in passato stanziata per procedure di edilizia scolastica che, però, non sono state mai avviate (ciò consentirà, finalmente, di poter disporre di risorse impegnate, ma rimaste inutilizzate e favorire, così, il recupero e il reimpiego delle stesse che potranno essere utilizzate anche per intervenire su quegli edifici scolastici nei quali le indagini diagnostiche hanno rilevato situazioni di criticità);

un investimento di 40 milioni per indagini diagnostiche su edifici scolastici per prevenire il crollo di solai e controsoffitti.

In particolare, occorre ricordare che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 7 agosto scorso, n. 594, sono stati stabiliti i criteri

e le modalità per l'erogazione delle risorse agli Enti locali.

In data 15 ottobre, è stato poi pubblicato sul sito del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'avviso pubblico per il finanziamento in favore di Enti locali di indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici pubblici.

In data 11 dicembre, il Ministro ha firmato il decreto di approvazione della graduatoria degli istituti scolastici in cui saranno effettuati gli interventi sui solai e i controsoffitti di oltre settemila scuole italiane.

Sono state 13.584 le candidature pervenute da parte degli Enti locali, 7.304 le ispezioni che verranno effettuate per una spesa complessiva di oltre 36 milioni di euro. Le risorse rimanenti, si osserva, saranno successivamente redistribuite, con un nuovo specifico decreto.

L'elenco completo delle scuole che saranno coinvolte nelle indagini è attualmente disponibile sul sito del MIUR nella sezione dedicata all'edilizia scolastica (www.istruzione.it/edilizia_scolastica/indagini_diagnostiche.shtml).